

TESTAMENTO DI AGNESE COLONNA

//508 recto

Nel nome di Dio Padre, Figlio, e Spirito Santo. Amen

Io Agnese Colonnaⁱ Prencipessa Borghese Vedova del di ch: mem: Prencipe Don Camillo Borgheseⁱⁱ avendo determinato di fare ora, che sono sana di corpo, e di tutti li sentimenti di esso, e potenze dell'anima, il mio Testamento nuncupativo, che dicesi di raggione civile senza scritti.

Incominciando dall'Anima, come redenta col preziosissimo Sangue di Gesù Cristo, quella colla maggiore umiltà vivamente raccomando alla Beatissima Vergine Maria, al mio Sant'Angelo Custode, a tutti li Santi miei Avvocati, ed all'universa Corte celeste; acciò per li meriti della Santissima Passione di Cristo mio Redentore, e Salvatore, m'intercedano dall'infinita misericordia di Dio il perdono, che con vero pentimento di cuore chiedo, e spero de miei peccati: onde essa anima mia sia fatta degna della Gloria eterna del Paradiso.

Il mio Corpo poi, quando a Dio piacerà, fatto cadavere, voglio, che sia seppellito vicino a quello del fù Prencipe Don Camillo mio Marito nella Cappella Borghesiana, lasciando nel totale arbitrio del mio Erede universa-

//508 verso

le la Cura del Funerale, e sofragj di messe nel giorno della Deposizione del mio Corpo, o dopo, nel modo, e quantità, che al detto mio Erede piacerà, e nelle Chiese, che al medesimo pareranno.

Per raggione di Legato lascio al Luogo Pio chiamato il Ritiro di Suor Colombaⁱⁱⁱ nella Terra di Moricone Feudo della mia Casa Borghese Luogj quattordici del Monte S. Pietro Camerali quali voglio, che stiano per Fondo di una Cappellania Laicale nella Chiesa di detto Ritiro colla Riserva dei frutti alla detta Suor Colomba, e Superiora pro tempore di detto Ritiro coll'obbligo di far celebrare nella detta chiesa quotidianamente la Santa Messa in sofragio dell'anima mia colla limosina manuale di un giulio per messa in perpetuo da un Sacerdote da deputarsi dalla superiora sudetta pro tempore independentemente da chiunque altro anche superiore, ed alla stessa Superiora voglio, che spetti prescrivere l'ora di celebrare ogni mattina detta messa per comodità delle Religiose, e che abbia la facoltà di rimuovere ad nutum detto Sacerdote Cappellano, e deputare altro, come più gli piacerà, volendo, che sia Cappellania

//509 recto

Laicale amovibile ad nutum in ogni tempo, e che il fruttato di detti Luoghi quattordici di Monte, che sopravanzarà, oltre la Limosina manuale sudetta, resti in beneficio della Sagristia.

Con dichiarazione però, che accadendo mai in qualunque tempo, che Dio non voglia, di sopprimersi detto Ritiro in Moricone per qualunque causa, allora, ed in tale caso li detti Luoghi quattordici di Monte, ritornino liberamente al mio Erede, e suo successore pro tempore, il quale colli frutti di essi debba fare celebrare tante messe alla raggione della stessa Limosina manuale nella Chiesa de R(evere)ndi Padri Riformati di San Francesco della Terra di Mentana, e farle celebrare dalli Religiosi di quel Convento, perche così &

Per raggione di simile Legato lascio altri Luoghi quattordici del Monte San Pietro al Monastero, e Monache della Terra di Morlupo pure Feudo della Casa Borghese, colli frutti de quali per l'entrante rata, dovrà la Superiora del Monastero fare e celebrare nella sua Chiesa una messa quotidiana in sofragio dell'anima mia in perpetuo da

//509 verso

un Sacerdote Cappellano da deputarsi amovibile similmente ad nutum dalla Superiora pro tempore, e nell'ora da prescriversi dalla medesima Superiora per comodità delle Religiose, ed

TESTAMENTO DI AGNESE COLONNA

il sopravanzo de frutti, sodisfatta la Limosina manuale di un giulio per ogni messa, resti a beneficio della Sagristia.

Voglio però, e dichiaro, che diminuendosi detti frutti o per l'estinzione di detti Luoghi de Monti, o per altra Causa, non sia tenuto il mio Erede, o suoi successori a supplire in verun modo la mancanza a veruna di dette due Cappellanie; mà allora si diminuisca a proporzione il numero delle messe colla riduzione sempre ad manuale' a misura de frutti, e non altrimenti &

Ritrovandomi per la Dio grazia cinque Figli maschi avuti dal Matrimonio col prelodato Prencipe Don Camillo Borghese istituisco miei eredi particolari Don Gio: Batt'a^{iv} Secondogenito, Monsig.^r Scipione^v Terzogenito, Don Ippolito^{vi} quartogenito, e Don Orazio^{vii} quintogenito miei carissimi, e diletteissimi Figli cadetti nella Legittima, o sia porzione Legittima, che alli detti quattro miei Figli di ragione è dovuta della mia Eredità

//560 recto

e coll'onorevole Titolo d'Istituzione lascio a ciascuno di essi la detta sua porzione legittima, volendo, che siano contenti di quella, nè possano altro pretendere dalla mia Eredità.

In tutti poi gli altri miei Beni stabili, mobili, argenti, ori, gioie, Luoghi di Monti, vacabili, semoventi, crediti, raggioni, ed azioni di qualsivoglia specie, e natura, niente eccettuato, in qualunque Luogo esistenti, e che mi spettano, o spettaranno, istituisco, faccio, e voglio, che sia mio Erede universale libero il Prencipe Don Marco Antonio Borghese^{viii} mio diletteissimo Figlio Primogenito a cui, oltre la sua porzione legittima, lascio l'universa mia Eredità liberamente, ed in ogni miglior modo.

Raccomando per ultimo a tutti li miei sudetti carissimi, e diletteissimi Figli, oltre il santo Timore di Dio, a volere conservare trà loro con vero amore fraterno la buona armonia, e concordia, che è il vero bene di tutte le Case, e Famiglie nel mondo, e con ciò dò pure, e lascio a tutti la mia Benedizione.

E questo, fatto scrivere da Persona mia con-

//560 verso

fidente, e da me letto, e riletto, e trovato in tutto secondo la mia volonta, dico essere, e voglio, che sia il mio ultimo Testamento, e rivocando qualunque altro Testamento, e disposizione, voglio, che il presente vaglia a tutti, e debba valere, non solo come Testamento, mà ancora come Donazione per causa di morte, codicillo, ed in ogni altro miglior modo, che di ragione può valere. Ed in fede di ciò l'ho sottoscritto di mia propria mano; In Roma questo di 30 Dicembre 1763

Agnese Colonna Borghese testo, dispongo in tutto, e per tutto come sopra mano propria

//512 recto

Memore Io sott(oscritt)a del Testamento da me fatto, e consegnato li 31 (Dicem)bre 1763 (per) l'atti del Jacobuzii Not.^o A.C. attesa la variazione delle cose accadute in tanti anni da allora sino al giorno di oggi, hò stabilito di fare, conforme fò, li presenti Codicilli colle mutazioni, ed aggiunte seguenti: Primieramente revoco, ed annullo in tutto, e per tutto l'elezione, ò fondaz.^o delle due Cappellanie ordinate in d. mio Testamento una nella Chiesa del Monistero, e Monache di Morlupo, e l'altra nella Chiesa del Ritiro di Moricone; e perche l'Amore che mi porta il sig.^r P(ri)n(ci)pe D. Marco Antonio Borghese, mio diletteissimo Figlio, ed Erede e la sua delicatezza, onde q(ues)ti credendo che Io revochi il disposto circa le dd. due Cappellanie per mancanza de' LL. di MM. miei proprii, sù quali avevo contato per costituire la Dote delle medesime, venne à fondare le stesse Cappellanie colli

TESTAMENTO DI AGNESE COLONNA

suoi Beni, perciò dichiaro, che revoco, ed annullo la mia precedente disposiz.^o circa le pre(dette) due Cappellanie, perche veramente hò mutato volontà e non le voglio più assolutamente.

Dichiaro di essere Debitrice al Sig.^r March. Giovanni Lepri^x di scudi duemila, e venti per tanti da Lui somministratimi in più volte. Onde ordino che venghi il med.^o sodisfatto con i miei LL.di MM. ascendenti à scudi due mila, e con altro, che possa occorrere.

Se nel tempo della sua sodisfaz.^e il med.^o sig.^r March.^e Lepri venga ringraziato, come Io fin d'adesso lo ringrazio, delle dd.^e somministrazioni fattemi, senza averle volute mai ridurre à contratto fruttifero, come Io volevo.

Gravo il d. mio Erede à mandare ogni mattina, sua vita naturale durante, alla Sagrestia della Chiesa di S. Rocco di Roma l'Elemosina manuale di una Messa bassa, acciò questa si celebri nella stessa mattina in suffragio dell'Anima mia. E questa Elemosina il med.^o mio Erede la mandi per mezzo di Giovanni della Grotta, perche sono sicura, che ogni mattina la porterà alla d. Sagrestia, al quale Giovanni della grotta lascio uno scudo al mese vita di Lui naturale durante.

Ad ogni buon fine dichiaro di aver ricevuto dal sud.^o mio Erede non solo l'intiero Assegnamento di scudi sei mila l'anno lasciatomi dalla ch. mem. Sig.^r P(ri)n(ci)pe D. Camillo già mio Marito; mà ancora di più; talmente che sono più tosto Debitrice che Creditrice dello stesso mio Erede à titolo del riferito assegnamento.

Lascio à Pietro Tagliasacchi mio Cameriere, sua vita naturale durante, la paga, che hà da Cameriere col vestiario, ed

//512 verso

altro, che hà attualmente, coll'obbligo però di servire il mio Erede, come lo stesso mio Erede gli commandarà, senza poter pretendere da Lui un'altra paga, e vestiario, di modo che il medesimo Tagliasacchi non debba godere dello presente mio Lascito senza servire il mio Erede, se non nel caso, che il med.^o mio Erede lo licenzi, e dichiaro di n(on) volersi servire di Lui.

Altresi prego il mio Erede à prendere al suo servizio, e mettere a Rollo per suoi servitori Gioacchino dell'Oro, e Paolo Fioravanti, che sono miei servitori particolari, e dà me pagati colli miei denari, con dargli le solite mutature, e fargli partecipare delle mancie, come tutti li altri servitori della Casa Borghese.

Nel caso poi, che il d.^o mio Erede non volesse prenderli al suo servizio, e metterli à Rollo de' suoi servitori, in tal caso voglio che ciascuno di Loro abbia, sua vita naturale durante, tutto quello che hà mansualmente ciascun servitore della Casa ridotto à denaro, eccettuato però la partecipazione delle mancie, coll'obbligo per altro ad essi di sempre servire senza altra paga il mio Erede, secondo, che il med.^o gli commandarà, ò li destinarà.

Altresi lascio à Letizia Prospero Donna di Faccenda, sua vita naturale durante, la paga, che hà attualmente, ed in oltre scudi quattro (per) ciascun mese, collo stesso però obbligo di servire il mio Erede senza altra paga, e colle stesse condizioni, come hò disposto di sopra rispetto à Pietro Tagliasacchi, e n(on) altrimenti&

Parimenti lascio à Chiara Coltre' altra Donna di Faccenda sua vita naturale durante, la paga, che hà presentemente, ed in oltre scudi tre' (per) ciascun mese, collo stesso però obbligo di servire il mio Erede senza altra paga, e colle stesse condizioni, come hò disposto di sopra, rispetto à Pietro Tagliasacchi, et non altrimenti&

Parimenti lascio à Maria Letizia Pomponii, e Geltrude di Lei sorella Donne di Faccenda, e Lavandare di Casa, cioè à ciascuna di Loro sua vita naturale durante la paga che ogn'anno hà di presente ed in oltre paoli sei (per) ciascuna ogni mese, perche non potendo sole resistere alla gran quantità de' Panno che devono lavare, sono in bisogno di prendere à Loro spese qualch'altra Donna,

TESTAMENTO DI AGNESE COLONNA

che l'aiuti; con lo stesso (per)ò obbligo à ciascuna di Loro di servire, senza altra paga, il mio Erede e colle stesse condizioni, come hò disposto di sopra rispetto à Pietro Tagliasacchi, e n(on) altrimenti& Essendo stata Jo servita con tutta l'attenzione, ed amorevolezza da tutto il Resto della Famiglia, cioè d. Anticamera, Credenza, Cucina, Sala, e Stalla, come ancora dalli scopatori, perciò

//557 recto

raccomando al mio Erede tutta la stessa Famiglia, e ciascuno di Loro nella stessa maniera, e forma, che fece della Famiglia sua la d. ch. mem. Sig.^r P(ri)n(ci)pe D. Camillo già mio marito, e Padre dello stesso mio Erede.

Per una memoria, ed attestato del sommo affetto, che hò portato, e porto alla Sig.^{ra} Principessa di Francavilla^x mia diletteissima Figlia, gli lascio quella Cassetina, che mi regalò la Sig.^{ra}

P(ri)n(cipes)sa Borghese mia Nuora^{xi} in occasione del suo matrimonio.

Per lo stesso titolo lascio alla Sig.^{ra} P(ri)n(cipes)sa Altieri^{xii} altra mia amatissima Figlia una Scadola d'oro con piccoli Rubini, e Diamanti, che colli miei denari comprai anni sono da certi Ginevrini; e perche vi manca la cassetina colli due vasi da tabacco, così prego il mio Erede à provedergli unitam.^{te} con un cucchiarino d'argento dorato, e dare tutto insieme alla sud.^a mia Figlia.

Trovandomi Jo una Croce di smeraldi senza contorno desidero che il mio Erede la guasti, e ne faccia un'anello, contornandolo con Diamantini, ed à mio nome lo regali alla Sig.^{ra} Principessa Borghese mia diletteissima Nuora, e ne faccia simil.^{te} un'altro per uno alli due carissimi miei Nipotini, che ora vi sono, D. Camillo^{xiii}, e D. Francesco^{xiv}, come ancora ad altri nipoti tanto maschi, che Femine, i quali potrebbero essere sopravvenuti al tempo della mia Morte.

In tutto il resto approvo, ratifico, e confermo il mio Testamento, come sopra consegnato li 31 (Dicem)bre 1763, al quale& E così testo, e dispongo per via, e jus di Codicilli, ed in ogni altro miglior modo&

del che& Roma q(ues)to di 17 Luglio 1777 =

Agnese Colonna Borghese

- i Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), figlia di Filippo II Colonna (7/4/1663-6/11/1714), Principe di Paliano, e di Olimpia Pamphili (1672-11/2/1751), sposa nel 1723 Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona
- ii Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), figlio di Marcantonio II Borghese (20/5/1660-22/5/1729), Principe di Sulmona e di Maria Livia Spinola (13/12/1669-27/8/1731), sposa nel 1723 Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780)
- iii Paola Serantoni (22/3/1701-10/9/1781), umile popolana, fonda l'ordine delle "Oblate di Santa Chiara" assumendo il nome di Suor Maria Colomba del Gesù, il principe Borghese le concede l'uso del Castello di Moricone dove istituisce un educando per fanciulle povere: la "Scuola di Carità". Successivamente subentrarono le suore di Nostra Signora del Rifugio in Monte Calvario.
- iv Giovanni Battista Borghese (1732-?), figlio di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780)
- v Scipione Borghese (1/4/1734-25/12/1782), figlio di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), Cardinale dal 1770
- vi Ippolito Borghese (1735-?), figlio di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), ufficiale nell'esercito spagnolo
- vii Orazio Borghese (24/9/1736-1801), figlio di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), Tenente generale dell'Esercizio spagnolo, Consigliere di Carlo III, Ambasciatore spagnolo a Berlino
- viii Marcantonio III Borghese (16/9/1730-26/03/1800), figlio di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), sposa nel 1768 Anna Maria Salviati (9/10/1752-29/6/1809)
- ix Giovanni Lepri, figlio terzogenito del ricco appaltatore Carlo Ambrogio Lepri (?-1771), Marchese di Cecchignola sposa Girolama Sampieri (?-1808)
- x Eleonora Borghese (1724-26/07/1779), figlia di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), sposa nel 1740 Michele Imperiali (7/7/1719-18/2/1782), Principe di Francavilla
- xi Anna Maria Salviati (9/10/1752-29/6/1809), figlia di Averardo Salviati (24/4/1721-10/8/1783), Duca di Giuliano, e di Maria Cristina Lante Montefeltro della Rovere (3/10/1733-18/12/1809), sposa nel 1768 Marcantonio III Borghese (16/9/1730-26/03/1800)
- xii Livia Borghese (22/9/1731-10/3/1802), figlia di Camillo Borghese (7/6/1693-16/9/1763), Principe di Sulmona, e di Agnese Colonna (6/4/1702-17/5/1780), sposa nel 1749 Emilio Carlo Altieri (25/4/1723-27/1/1801), Principe di Viano
- xiii Camillo Borghese (8/8/1775-9/5/1832), figlio di Marcantonio III Borghese (16/9/1730-26/03/1800), Principe di Sulmona, e di Anna Maria Salviati (9/10/1752-29/6/1809), sposa nel 1803 Paolina Bonaparte (20/10/1780-9/6/1825)
- xiv Francesco Borghese (9/6/1776-29/5/1839), figlio di Marcantonio III Borghese (16/9/1730-26/03/1800), Principe di Sulmona, e di Anna Maria Salviati (9/10/1752-29/6/1809), sposa nel 1809 Adele de la Rochefoucauld (16/9/1793-2/11/1877)